

Ferri. Pur lasciando agli altri partiti politicamente radicali ma economicamente conservatori, altrove ed in Italia questo compito politico e storico, i socialisti d'Italia, come quelli di tutto il mondo civile, dichiarano che essi sono apertamente antimonarchici. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Onorevole Ferri, io non le posso permettere di continuare... Ella ha giurato fedeltà al Re ed allo Statuto...

Ferri. Comunque sia, io mi auguro che l'onorevole presidente...

Presidente. Onorevole Ferri, Ella deve anzitutto spiegare il suo concetto. Qui non vi sono che monarchici. Ella, entrando qui dentro, ha giurato fede allo Statuto ed al Re... (*Vivi applausi*).

Ferri. Quanto al giuramento...

Voci. Basta! basta!

Ferri. Quanto al giuramento basta la nostra coscienza. (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Ferri, io la richiamo all'ordine ed il richiamo sarà posto nel verbale.

Voci. Spergiuro!

(*Il deputato Ferri accenna a parlare*).

Presidente. Io l'ho richiamato all'ordine già due volte; il Regolamento mi accorda di negarle la facoltà di parlare.

Ferri... la neghi ed io protesterò. (*Oooh! Oooh! — Rumori*). Avete paura di sentire le nostre verità! (*Vivi rumori*).

Presidente. Onorevole Ferri, Ella non ha più facoltà di parlare. Si appelli alla Camera: io non le posso permettere di continuare.

Ferri. Io cedo alla violenza e mi taccio.

Presidente. Ella non può continuare; gli stenografi non raccolgano le parole del deputato Ferri.

L'onorevole De Nicolò ha facoltà di parlare.

De Nicolò. Onorevoli colleghi, il tempestoso preludio... (*Rumori all'estrema sinistra*), il tempestoso preludio, che precede le mie parole, prova una cosa, che risulta anche come conseguenza del discorso pronunziato dall'onorevole Ferri.

L'onorevole Ferri, parlando a nome del suo partito, ha dimostrato una cosa, che è bene sia presa in considerazione da questa Assemblea, in questo momento.

Evidentemente, in nome del suo partito, egli non è grato al nuovo Ministero, che iniziò l'opera sua con un decreto di amnistia;

ed è bene che non gli sia grato, perchè, se è vero che l'amnistia fu opera di giustizia, per opera di giustizia non è dovuta gratitudine; ed è bene del pari perchè non si corra il pericolo, che domani salti in mente all'onorevole Sonnino di dire che l'onorevole Ferri sia venuto in aiuto dell'onorevole Di Rudini, come disse ieri che l'onorevole Cavallotti era venuto in aiuto del Ministero conservatore e liberale.

Dunque, mettiamo le cose a posto e stiamo tutti al nostro posto, e constatiamo il fatto qual'è.

Il nuovo Governo, si dice, per paura del socialismo o dei partiti sovversivi, ha messo fuori quella tale circolare che iniziava gli atti del nuovo ministro dell'interno.

Che il nuovo Governo non abbia avuto paura del socialismo e dei movimenti socialisti, lo dice il nuovo decreto di amnistia; che il nuovo Governo abbia il proponimento di difendere ad ogni costo l'ordine sociale contro tutti gli attentati fuori della legge, lo dice la circolare con la quale l'onorevole Di Rudini ha creduto di dovere iniziare il suo governo. Dunque, non paura dei socialisti, non paura dei partiti che possono agitarsi fuori dell'orbita della legge, ma sicuro adempimento di ciò che la legge vuole.

Quando si voglia considerare il momento nel quale gli uomini che ora seggono al banco dei ministri hanno dovuto, facendo opera di abnegazione, accettare la successione del precedente Ministero, si comprende di leggeri che era giusto ed onesto quello che ebbe a dire l'onorevole Di Rudini ieri nelle sue comunicazioni alla Camera, che il Governo... (*Conversazioni animate*).

Presidente. Se la Camera non fa silenzio, io scioglio la seduta. Vede, onorevole De Nicolò, che io faccio tutti gli sforzi per ottenere silenzio!

De Nicolò. L'onorevole presidente del Consiglio, ieri, nel fare le sue comunicazioni alla Camera, giustamente ed onestamente dichiarava di dovere accettare la non facile successione con beneficio d'inventario. Ed allora io credo che da parte dell'Assemblea non siano giustificate certe impazienze, non siano giustificati certi facili attacchi nei momenti attuali, quando il tempo potrebbe essere tutto a vantaggio di coloro che forse avranno ragione di potere essere lieti domani quando l'inventario sarà fatto.